



RASSEGNA STAMPA 9 aprile 2021

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



1 Attacco

LE NOMINE INSEDIATO L'UFFICIO DI PRESIDENZA COME RICHIESTO DA ROMA, DIMAURO: «ORA SIAMO PRONTI PER VOLTARE PAGINA»

Confindustria completa la squadra «Una stagione nuova in Capitanata»

● Tempo di nomine in Confindustria Foggia. Alla guida del centro studi il consiglio generale, riunito in seduta plenaria, ha rieletto Micky dè Finis ed ha proceduto all'ampliamento della platea dei componenti dell'Osservatorio per la legalità che avrà ora 30 componenti, otto in più rispetto all'ultima composizione. Nell'organismo presieduto dall'ex magistrato Massimo Lucianetti entrano a far parte Madia D'Onghia, designata dall'Università degli Studi di Foggia, gli imprenditori Giusy Albano, Monica Dimauro, Antonella Pasqualicchio e Luca Vigilante, l'avvocato Mario Antonio Ciarambino (Foro di Foggia), Annalisa Graziano, giornalista e criminologa e Grazia Abeille, per i liberi professionisti.

«La massima assise degli imprenditori - informa una nota - ha deliberato l'istituzione dell'Ufficio di presidenza, struttura politica di supporto al sistema confindustriale. Con il presidente Giancarlo Dimauro ne fanno parte il presidente on-



CONFINDUSTRIA L'assemblea foggiana

rario Eliseo Zanasi, i past president Nicola Biscotti e Giuseppe Di Carlo, il direttore generale Enrico Barbone e Micky dè Finis cui sono state affidate le funzioni di coordinamento politico del nuovo organismo».

«Con la nomina dell'Ufficio di Presiden-

za suggerito dai vertici romani, si imprime adesso una maggiore sinergia alla nostra attività - afferma il presidente Dimauro - la necessità di dare una svolta al monitoraggio delle azioni di sistema è un punto cruciale per consentire agli organismi statutari di operare con maggiore speditezza. Abbiamo in questi giorni intensificato il nostro impegno sul piano organizzativo - aggiunge il presidente di Confindustria Foggia - affinché il sistema associativo sia messo nelle migliori condizioni di operare e rispondere alle esigenze delle imprese nell'attuale fase congiunturale. Con molta celerità abbiamo definito, dopo alcuni incontri importanti con rappresentanti delle istituzioni e del sindacato, diverse proposte progettuali nell'ambito delle opzioni previste dal Recovery Fund, perché attraverso il piano nazionale di ripresa e resilienza possa nascere anche in Capitanata una stagione nuova di riscatto e di crescita».



NUMERI

200

In milioni di euro, la previsione dell'importo dei lavori in Puglia per l'Ance regionale

3.000

La previsione degli occupati in Puglia secondo l'associazione dei costruttori edili

50

In milioni di euro, la previsione dell'importo dei lavori in provincia di Foggia

1.000

La stima dei posti di lavoro in Puglia secondo Ance

ANCE

L'ottimismo di Chierici "Superbonus, lavori per almeno 50 mln e fino a 1.000 occupati"

LUCIA PIEMONTESE

In Capitanata nei prossimi anni prevedo almeno 50 milioni di lavori grazie al superbonus 110%, con un impatto occupazionale che può arrivare ai 1000 dipendenti". È netto, a l'Attacco, il presidente di ANCE Puglia **Ivano Chierici** parlando della misura introdotta col DL Rilancio a maggio 2020 che riconosce un credito d'imposta per interventi di isolamento termico sugli edifici, sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale e ristrutturazione antisismica. Stando al report di Enea e Mise, che ha fotografato la situazione al 15 marzo, la Puglia è al quarto posto in Italia per numero totale di interventi, dopo Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, ma in fondo alla classifica per quanto riguarda il valore medio degli interventi: 81.500 euro, a fronte della media nazionale di 112 mila euro. Dei quasi 29 milioni di lavori legati al Superbonus 110% in Puglia ne risultano già realizzati 20,8 milioni, pari al 72%, in linea con il dato nazionale. "C'è un enorme interesse da parte dei propieta-

ri", ha dichiarato il presidente di ANCE Puglia Nicola Bonerba, "ma anche delle imprese e della filiera collegata nei confronti di una misura in grado di ridurre il rischio sismico e consumi energetici rilanciando, al contempo, l'edilizia: prevediamo che il Super-ecobonus possa generare in questo primo anno in Puglia almeno 200 milioni di euro di lavori per circa 3 mila occupati, una boccata d'ossigeno per un settore fiaccato da anni di crisi", confidando però che "il Governo preveda una proroga della misura almeno sino al 2023".

A Foggia l'associazione dei costruttori edili è in prima linea per promuoverne le opportunità e ha creato un portale ad hoc (www.bonus110ancefoggia.it). "Abbiamo ritenuto di attivare con questa iniziativa un percorso molto utile per favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta e cioè tra coloro che sono i possibili fruitori del beneficio-credito d'imposta e le imprese interessate ai molteplici interventi previsti dalle relative attività", spiega il presidente Chierici. "La formula adottata propone un'occasione e credo irripetibile perché copre diverse aree tematiche ed interessa condomini, proprietari di immobili privati, Iacp, cooperative, insomma una platea enorme di beneficiari, oltre che aiutare le imprese. Mi pare dunque un'opzione da non perdere e che consente la rigenerazione dell'intero patrimonio edilizio nazionale. La ripresa della crescita, la cosiddetta ripartenza del Paese", tiene a precisare Chierici, "passa innanzitutto dalla ripresa dell'edilizia, ma passa anche attraverso un'attenta applicazione delle misure governative". Il nuovo portale, oltre a contenere una serie di informazioni domanda/risposta, permette a tutti gli interessati di effettuare autonomamente un primo screening sulla possibilità di accedere alla misura fiscale. I consulenti di ANCE poi istruiranno i proprietari degli immobili su come ottenere il bonus, per l'intervento si può contare su oltre 130 imprese edili associate. Gli uffici dell'ANCE hanno già attivato le convenzioni per la cessione del credito con diversi istituti bancari ed assicurativi nonché con una serie di consulenti partner.



Lavori edili

"In provincia di Foggia sono iniziati i primi interventi", sottolinea Chierici a l'Attacco. "Finora c'è stata un po' di attesa per l'incertezza dei tempi, è poi intervenuta la proroga fino alla fine del 2022 ma il termine potrebbe slittare al termine del 2023. Per noi di ANCE sarebbe il caso di far diventare questa misura strutturale. Il saldo nazionale risulta attivo per oltre 800 milioni, vuol dire che quello che si genera è superiore rispetto a quanto viene dato dallo Stato con tale bonus fiscale. Del resto l'edilizia rappresenta da sempre una leva economica molto particolare: investire un euro significa ricavarne tre. Dietro l'edilizia si muovono artigiani, serramentisti, produttori di legno e di pannelli solari, etc. Vorremmo che diventasse una misura strutturale anche per gli altri aspetti quali il miglioramento energetico, la diminuzione del consumo di energia, il miglioramento sismico che significa più sicurezza per le persone".

Chierici non ha dubbi: "Il Superbonus porta ricchezza e sviluppo alle imprese, alle famiglie, al territorio e allo Stato, visto il saldo assolutamente positivo. In provincia di Foggia si interviene soprattutto sulle residenze private monofamiliari, mentre rispetto ad altre regioni meno sui condomini. È più difficile mettere d'accordo tutti all'interno dei condomini".

A frenare il ricorso a tale misura ci sono alcune criticità. "Il problema numero uno è l'eccessiva burocrazia, perché c'è la doppia verifica. Serve capire se il titolo abilitativo era corretto sia rispetto alle norme in vigore all'epoca di costruzione dell'immobile sia rispetto alle norme attuali. Gli uffici comunali sono intasati a causa di tali verifiche", sottolinea il presidente. "Se si facesse la verifica solo sulla base delle norme attuali il procedimento sarebbe più veloce. Noi abbiamo creato un portale e abbiamo creato una struttura ad hoc. Ci sono circa 15 tecnici, tra commercialisti, avvocati, etc. Ad oggi sono entrate in questo nostro portale circa 700 persone, abbiamo iniziato ad avere le prime richieste. Il cittadino non deve preoccuparsi di nulla perché faremo noi le pratiche, reperiremo i documenti. Abbiamo accordi con vari istituti di credito, che si accollano anche eventuali contenziosi. I lavori verranno eseguiti alle imprese di ANCE. Daremo il pacchetto completo. Ad oggi qualche intervento è partito ma ci stiamo perlopiù occupando della parte burocratica. Lo scoglio iniziale è mettere d'accordo tutti nei condomini. In regioni come Emilia Romagna, Lombardia e Veneto tra febbraio e marzo c'è stato un incremento del 200% del ricorso al Superbonus, mentre in Puglia ancora non c'è stato questo balzo in avanti".

LOTTA ALLA CRISI

LE STRATEGIE DEL GOVERNO

IL MESSAGGIO

«Dobbiamo essere consapevoli della portata storica di questo piano. È importantissimo spendere e spendere bene»

MEZZOGIORNO IN TESTA

Tre le priorità: giovani, parità di genere e Sud. Sei le missioni e tra queste: digitalizzazione, infrastrutture, istruzione

Draghi apre il Recovery via libera alle Regioni

Il premier: persa credibilità per gli investimenti, ora si cambia

● **ROMA.** Regia di Palazzo Chigi, ma contributi degli enti locali, a cominciare dalle Regioni, con la partecipazione di proprie task force al tavolo delle decisioni. Così il «Piano nazionale di ripresa e resilienza» è un pacchetto di investimenti molto ambizioso e un pacchetto di riforme. Un'opportunità che dobbiamo cogliere», in particolare quella della transizione ecologica e digitale. Lo ha rimarcato il premier Mario Draghi, incontrando le Regioni in videoconferenza. Presenti all'incontro la ministra per gli Affari regionali e le Autonomie Mariastella Gelmini, il ministro dell'Economia Daniele Franco, la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese, il ministro della Salute Roberto Speranza, il ministro della Pa Renato Brunetta, il ministro per i Beni e le Attività Culturali Dario Franceschini e il ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale Vittorio Colao.



MINISTRO Mariastella Gelmini

Il piano sul recovery è ambizioso ma le sfide si vincono insieme, «dobbiamo essere consapevoli della portata storica di questo piano, è un'occasione unica» per migliorare le scuole e modernizzare la burocrazia, ha osservato il presidente del Consiglio, «è importantissimo spendere e spendere bene».

Il Recovery, visto da Palazzo Chigi ha tre priorità trasversali - «Giovani», «Parità di Genere» e «Sud» - e sei missioni: Digitalizzazione, Transizione Ecologica, Infrastrutture, Istruzione e Ricerca, Inclusione e Coesione e Salute, ha spiegato Draghi.

Nell'incontro con le Regioni, il presidente del Consiglio ha illustrato brevemente due aspetti del Piano nazionale di

ripresa e resilienza, soffermando sulla sua governance e le sue principali direttrici. Il modello organizzativo del Pnrr prevede due livelli, strettamente legati tra di loro. La struttura di coordinamento centrale supervisiona l'attuazione del piano ed è responsabile dell'invio delle richieste di pagamento alla Commissione Europea, a seguito del raggiungimento degli obiettivi previsti. Accanto a questa struttura di coordinamento, agiscono una struttura di valutazione e una struttura di controllo.

Le amministrazioni sono invece responsabili dei singoli investimenti e delle singole riforme. Inviano i loro rendiconti alla struttura di coordinamento centrale, per garantire le successive richieste di pagamento alla Commissione Europea. Il governo intende inoltre costituire delle task force locali che aiutino le amministrazioni territoriali a migliorare la loro capacità di investimento e a semplificare le procedure.

La supervisione politica del piano - uno degli elementi centrali del Pnrr - è affidata a un comitato istituito presso la Presidenza del Consiglio a cui partecipano i ministri competenti.

In questo disegno, ha spiegato Draghi ai governatori, gli enti territoriali hanno dunque quattro funzioni: Regioni ed enti locali hanno la responsabilità attuativa delle misure loro assegnate. Le regioni supervisionano i progetti gestiti dagli enti locali e si assicurano che siano coerenti con le altre politiche regionali di sviluppo. Gli enti territoriali partecipano alle strutture di sorveglianza del piano e con-

tribuiscono alla sua corretta attuazione. Infine, beneficiano degli interventi di assistenza tecnica e di supporto operativo che arrivano dalle task force.

«Molti si chiedono se questo Piano sia in continuità o meno con il precedente: è certamente in continuità in alcune aree dove la discontinuità non aveva nessun motivo di esserci, ed è in forte discontinuità in altre aree», ha rimarcato il presidente del Consiglio.

Le Regioni invece chiedono di semplificare. «La semplificazione deve essere centrale, ha fatto notare il fronte delle Regioni, altrimenti rischiamo di perdere un'occasione storica.

[ag.]



LA GIORNATA
In alto, la sala in cui il presidente Mario Draghi ha tenuto la conferenza stampa dopo la cabina di regia sul Recovery

Confindustria: servono ristori per i costi fissi e misure sulla liquidità

Di Sostegni

La dg Mariotti: il sistema rimane «non mirato» a sostenere le imprese

Nicoletta Picchio

ROMA

Innovazioni apprezzabili, ma «un perimetro d'azione limitato» nonostante le ingenti risorse impiegate». In un quadro economico che rimane problematico, con un pil che sarà debole anche nel secondo trimestre per le restrizioni adottate e l'andamento lento dei vaccini, due sono le priorità: accelerare la campagna vaccinale, proseguire nella politica di sostegno con gli opportuni adattamenti, che riguardano i costi fissi, e ampliamenti, che riguardano la liquidità e la patrimonializzazione delle imprese. È questo il messaggio che Francesca Mariotti, direttore generale di Confindustria, ha dato nell'audizione sul Dl Sostegni che si è tenuta ieri al Senato.

Sui ristori, ha detto Mariotti, ci sono novità positive come il superamento dei codici Ateco e l'innalzamento della soglia di accesso da 5 a 10 milioni di fatturato, ma il sistema rimane «non mirato» a sostenere le imprese che hanno subito le maggiori perdite e hanno più impatti occupazionali. Occorre, secondo il direttore generale di Confindustria, un meccanismo che, per una platea ampia di aziende e con meccanismi di verifica semplici e automatici, offra copertura, parziale, a costi sostenuti come i canoni di locazione e leasing, costi di finanziamento, tributi e utenze, in proporzione alla perdita di fatturato. Questo criterio, basato sui costi fissi e sperimentato in Germania, so-

sterrebbe maggiormente le imprese ad alta intensità di occupazione e che investono di più.

La liquidità e il rafforzamento patrimoniale delle imprese, ha sottolineato il direttore generale di Confindustria, sono assenti dal decreto, «a dispetto del massiccio ricorso ai prestiti bancari, aumentati ad oltre 175 miliardi di finanziamenti garantiti con il dl liquidità». Occorre modificare le regole in materia di Iva sui corrispettivi non incassati, favorire un ricorso più ampio alla compensazione dei crediti e debiti fiscali, prolungare la moratoria dei debiti, allungare la restituzione dei debiti garantiti da 6 anni a non meno di 15. Nel medio periodo la priorità, per Mariotti, è la crescita dimensionale con incentivi alla patrimonializzazione.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nonostante il blocco dei licenziamenti sono stati persi 945mila occupati. Occorre garantire maggiore flessibilità in entrata aggiungendo a quanto già previsto nel decreto su rinnovi e proroghe dei contratti a termine, un intervento sulle casuali, che includa quelle individuate dalla contrattazione collettiva, anche aziendali.

Inoltre bisogna superare l'impostazione emergenziale dei recenti provvedimenti, a partire da una «chiara indicazione delle tappe della riforma degli ammortizzatori sociali», passando per misure in grado di supportare i processi di ristrutturazione aziendale, attraverso il rafforzamento dei contratti di espansione. Infine due temi ordinamentali urgenti: il differimento di un anno delle procedure di allerta previste dal Codice della Crisi; la necessaria proroga della misura sul lavoro agile emergenziale, che scade il 30 aprile, fino alla fine dell'emergenza.

Il piano Il primo cittadino, Antonio Fentini: «Ecco come riapriremo» Turismo, il sindaco delle Tremiti «Noi Covid free come Capri»

di **Luca Pernice**

Anche le Isole Tremiti potrebbero essere Covid free entro maggio - così come previsto per Capri, Ischia e Procida - attraverso una vaccinazione di massa dei propri abitanti che consenta di non compromettere la stagione turistica. Lo conferma al Corriere del Mezzogiorno il sindaco, Antonio Fentini. «Ci

stiamo muovendo in questa direzione», dichiara il primo cittadino. Il quale spiega che si tratta di una strategia comune portata avanti per tutte le isole minori italiane, e racconta di aver compilato un questionario sul tema diffuso dall'Associazione italiana isole minori. La richiesta è quella di vaccinare a tappeto tutti i residenti.

a pagina 4

Il sindaco delle Tremiti è ottimista «Entro maggio qui tutti vaccinati così accoglieremo i nostri ospiti»

Antonio Fentini punta sulla stagione che sta per arrivare
«Chiederò di poter immunizzare al più presto ogni residente»

L'intervista

di **Luca Pernice**

FOGGIA «E' una iniziativa molto importante per il nostro turismo e, soprattutto, per la sua ripresa». Così al Corriere del Mezzogiorno, Antonio Fentini, sindaco delle Isole Tremiti, commenta il progetto del Centro operativo interforze della Difesa che, su iniziativa del generale Francesco Figliuolo, commissario straordinario per l'emergenza Covid, ha avviato una «pianificazione relativa alla predisposizione organizzativa per l'effettuazione della campagna vaccinale a favore della popolazione nelle isole minori». L'obiettivo del governo è quello di proteggere i cittadini dei territori svantaggiati, come appunto quelli delle isole minori, e aiutare il turismo in grave crisi.

Sindaco Fentini la Campagna si sta già muovendo per rendere Capri, Ischia e Proci-

da Covid-free entro il mese di maggio. E per le Isole Tremiti?

«Nelle scorse settimane ci è stato inviato dall'Ancim, l'Associazione nazionale comuni isole minori, un questionario da compilare che ho già inviato vent'anni fa. Ci stiamo muovendo anche noi in questa direzione secondo quanto ci è stato indicato da Figliuolo».

Una iniziativa importante?

«Molto importante. Siamo stati noi, delle isole minori, a chiedere di poter vaccinare tutti i residenti al più presto per diventare Covid-free il prima possibile».

Ha già sentito alcuni referenti dell'iniziativa?

«Nei giorni scorsi ho avuto una telefonata con la segretaria nazionale dell'Ancim che mi ha confermato che l'iter sta andando avanti. Spero che tutto venga definito al più presto per una pronta ripresa della nostra economia e di quella di tutto il territorio provinciale».

Quindi?

«Il governo avrebbe accolto le nostre richieste. Dalle noti-

zie in mio possesso, entro metà maggio dovremmo essere tutti vaccinati. E per fine maggio, se non ci saranno altri problemi, potremmo finalmente aprire al turismo».

Sarebbe una bella notizia finalmente per voi?

«Certamente. Sarebbe una iniezione di fiducia per il turismo e un'occasione di ripresa per tutto il settore dopo mesi di chiusura e di crisi. Per il turista sarebbe importante sapere che può andare a trascorrere le vacanze in tutta tranquillità. In una zona, come le nostre isole, dove può godere delle bellezze naturali, del buon cibo e della perfetta ospitalità. E soprattutto in un posto totalmente sicuro dal punto di vista sanitario».

Dir. Resp.: Enzo D'Errico

Voi oggi però siete già Covid-free

«Si è vero siamo Covid-free ma perché siamo stati attenti alle disposizioni anti covid e non abbiamo permesso ai non residenti di venire da noi».

Negli anni scorsi a Pasqua c'erano già i primi turisti

«Certo. Ma quest'anno purtroppo siamo ancora chiusi. Gli anni scorsi, anche per le belle giornate, arrivavano i primi turisti. Come per esem-

pio i gruppi di subacquei. Questo è stato un anno particolare e molto difficile. Soprattutto per chi, come noi, vive principalmente di turismo. A Pasqua, non lo nascondo, abbiamo avuto qualche richiesta ma qui sulle isole nessuno ha aperto. Tutti, con dispiacere, sono rimasti chiusi. Non si poteva fare altrimenti».

Ora però con questo marchio Covid-free c'è una speranza di ripresa

«L'Ancim, ha fatto pressing sul governo centrale perché nessuna isola fosse abbandonata a se stessa. L'esempio è quello greco dove, se non erro, 69 isole tra le più turistiche verranno bonificate entro aprile. Anche noi dobbiamo diventare al più presto luoghi sicuri per il turista. All'estero lo stanno facendo. Non vedo l'ora di dire anche io: venite alle Tremiti per una vacanza sicura tra le nostre bellezze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Pasqua
siamo
rimasti
chiusi
nonostante
qualche
richiesta



Non vedo
l'ora di dire:
venite alle
Tremiti
per una
vacanza
sicura



Uno scorcio delle Isole Tremiti



Il sindaco delle Isole Tremiti, Antonio Fentini

Cultura e turismo erogati i primi fondi A breve nuovi avvisi con altri 32 milioni

Circa 18 milioni di euro a 897 imprese pugliesi della cultura e del turismo, in ginocchio a causa dell'emergenza Covid, quasi tutti già erogati e altri 32 milioni in arrivo. Sono i dati forniti dall'Agenzia regionale Pugliapromozione, al lavoro per ultimare le procedure di erogazione degli aiuti alle imprese dei due settori tra i più danneggiate dalle chiusure. A 754 di queste, pari all'84%, sono state già accreditate le sovvenzioni assegnate, mentre le ultime 143 saranno liquidate nei prossimi giorni. Le sovvenzioni, fino all'importo di 80 mila euro, potevano essere richieste dagli operatori che avevano subito e dichiarato durante la prima fase della pandemia (febbraio/agosto 2020) perdite di fatturato superiori al 30%, grazie agli avvisi "Custodiamo il turismo e Custodiamo la Cultura in Puglia".

Da ottobre 2020 a febbraio 2021 sono pervenute 1.905 istanze da parte di 1.084 imprese, prevalentemente agenzie di viaggio e hotel, affittacamere, b&b e tour operator nel settore del turismo, fotografi, attività di proiezione cinematografica e di organizzazione di convegni e fiere in quello della cultura. Saranno pubblicati a breve, inoltre, nuovi avvisi che consentiranno l'erogazione di una seconda tranche di sovvenzioni alle filiere della cultura e del turismo, sulla base dell'indirizzo approvato dalla Giunta regionale, con ulteriori risorse per circa 32 milioni di euro. – **i.mas.**

PUGLIA DAL 13 APRILE SI POTRANNO PRESENTARE LE DOMANDE PER «MACCHINARI INNOVATIVI»

Industria 4.0, ecco il nuovo bando

● Nuove risorse per l'industria 4.0. Sarà possibile presentare domanda a partire dal prossimo 13 aprile al secondo sportello del bando «Macchinari Innovativi» con cui il Ministero dello Sviluppo economico mette a disposizione l'ulteriore tranche da 132,5 milioni di euro.

«Si tratta di una importante occasione da cogliere per le micro, piccole e medie imprese e per le reti d'impresa agroalimentari delle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia - dichiara il deputato Gianpaolo Cassese (M5S). L'intervento mira a sostenere i programmi di investimento diretti da 400mila a 3 milioni di euro che prevedano l'acquisizione di tecnologie abilitanti finalizzate a consentire la trasformazione tecnologica e digitale nonché soluzioni tecnologiche in grado di rendere il processo produttivo più sostenibile e circolare». «Le risorse, erogate da Invitalia, saranno concesse come contributo a fondo perduto e finanziamento agevolato, per una percentuale sulle spese ammissibili pari al 75%. Il finanziamento agevolato, non assistito da particolari forme di garanzia, deve essere restituito dall'impresa beneficiaria senza interessi in un periodo della durata massima di 7 anni a decorrere dalla data di erogazione dell'ultima quota a saldo delle agevolazioni» conclude il deputato M5s.

Il turismo: subito sostegni e la road map per ripartire

Categorie

Commercialisti: conguagli sul fondo perduto
Consulenti: tutele ai malati

Enrico Netti

Date certe e una road map per pianificare la ripartenza. Permettere gli spostamenti tra regioni seguendo le stesse regole indicate dalla Ue, adottare il passaporto vaccinale e dare sostegni a fondo perduto per l'intera filiera delle imprese del turismo. Sono alcune delle istanze presentate ieri dai rappresentanti della filiera del turismo nel corso dell'audizione sul decreto Sostegni presso le Commissioni Programmazione economica, Bilancio, Tesoro e Finanze del Senato dopo che l'Istat ha certificato le perdite subite dal comparto nel 2020: -57,8% in termini di arrivi e -62,2% di presenze negli hotel.

Una prima risposta è arrivata da Massimo Garavaglia, ministro del Turismo, che indica nel 2 giugno la possibile data per le riaperture.

Il punto è garantire la sopravvivenza delle attività. «Sono del tutto assenti provvedimenti volti a sostenere gli investimenti privati e strumenti di sostegno alla liquidità delle imprese turistiche» avverte Marina Lalli, presidente di Federturismo Confindustria che ha chiesto l'innalzamento a 50 milioni della soglia per accedere ai contributi, la riduzione di bollette elettriche e l'abolizione della Tari per il 2021. «Il Governo programmisubito le riaper-

ture - aggiunge Maria Carmela Colaia-covo, vice presidente di Confindustria Alberghi -. Serve una road map per la ripartenza ed un tavolo per le misure di supporto al settore». Massimo Caputi (Federterme) a sua volta auspica «lo stato di crisi per il settore del turismo». A poche settimane dal via dell'estate solo il 5% degli italiani ha già prenotato ricordano da Assoturismo Confesercenti che vorrebbe anche per quest'anno contributi a fondo perduto.

In Commissione sono anche stati sentiti i rappresentanti dei professionisti. Gilberto Gelosa, consigliere nazionale dei commercialisti, ha avanzato la proposta di «una sorta di conguaglio del contributo a fondo perduto spettante, che tenga conto dei contributi finora ricevuti, in modo da riconoscere a ciascun operatore economico un importo a titolo definitivo sulla base del medesimo e più congruo criterio del calo del fatturato medio mensile del periodo da marzo a dicembre 2020 rispetto al fatturato medio mensile del 2019». Per i consulenti del lavoro è apprezzabile la maggiore attenzione al lavoro autonomo e la previsione del fondo perduto per gli iscritti agli Ordini ma bisogna prevedere l'esonero dalla responsabilità per i professionisti che si ammalano. Da Confprofessioni un sì con riserva al Dl e la richiesta di un intervento perequativo perché finora i professionisti hanno ricevuto ristori inferiori. Il Colap ha chiesto il raddoppio dei sostegni per le partite Iva, un'indennità di malattia per i professionisti colpiti da Covid, la proroga automatica degli adempimenti per i malati.

enrico.netti@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sei un Operatore Turistico
di Capitanata, Molise, Irpinia, Potenza o BAT?

Partecipa alla Conferenza

BOARDING NOW 17 Aprile 2021 ore 9.30

Rilanciamo il turismo con l'aiuto dell'aeroporto Gino Lisa di Foggia

per partecipare scrivi a: comitato@volaginolisa.it